

# CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 2012 ANNO VI - N. 184

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

**AGENDA**

**IL SOLE**  
Sorge alle 06:12  
Tramonta alle 20:40

**LA LUNA**  
(piena)  
Lava alle 20:30  
Cala alle 06:24

**ORONASTICI**  
Eusodio  
Alfeda  
Zaffirino

**IL TEMPO OGGI**

Ieri a Bologna: Min 23 Max 33

Oggi a Bologna: Min 19 Max 35

**IL TEMPO DOMANI**

**L'ARIA CHE RESPIRIAMO**

**PM10** Polveri sottili  $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Bologna (piazza Margherita e viale Bottonelli)	29
Bologna (piazza Porta San Felice)	30
Bologna (via Chianni e via Chiavari)	34

Fonte: 4+1 Emilia Romagna - Livello massimo: 0 50 100

**LE STRADE DA EVITARE**

Proseguono i lavori stradali in:  
viale Togliatti, via Rosario, piazza Medaglia d'Oro,  
via Emanuel, via Pirro, via Capo di Lucre,  
via Rizzoli, via De Papi

UNA CITTÀ AUTOLESIONISTA

## LA SINDROME DEL SALDO ZERO

di VITTORIO MONTI

Quando sento che Bologna vuole essere una «smart city» un po' mi esalto e un po' di scappa da ridere. Una volta si compiaciava di essere riconosciuta come la «dotta», oggi sogna di entrare tra quelle «intelligenti». Resta da discutere se costituisca un progresso.

Capisco che, dietro la qualifica, ci sia l'inseguimento al tesoretto europeo: Per un (bel) pugno di euro in più non basta dotta, bisogna diventare smart, come capitato ai telefonini. Guardando gli eventi, questa sbandierata voglia di intelligenza lascia sconcertati. Vedo in giro una forte spinta autodistruttiva, che

il silenzio obbligato cala come un sudario sulle notti cittadine, mai diventate magiche. Sono in molti a credere che una città smart davvero non sarebbe caduta in questa trappola. Non ci voleva tanta intelligenza, ma soltanto una normale dose di buon senso, per capire che il problema da risolvere è piazza Verdi e che il rock non poteva essere la cura adatta ad una malattia ormai cronica.

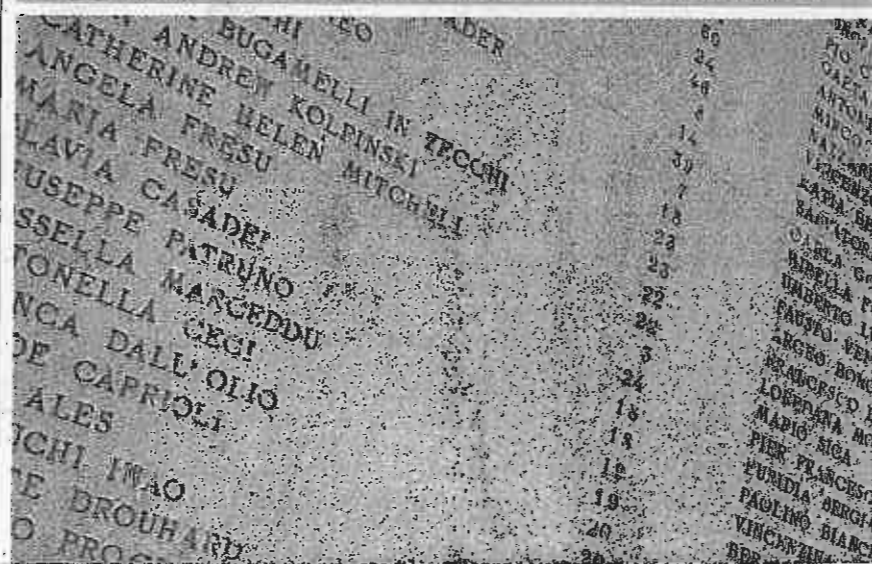
La guerra fra l'assessore Ronchi e i comitati è stata analizzata con molta chiarezza nel corsivo di ieri da Giuseppe Sciortino. Ora l'occhio deve guardare avanti, partendo da una constatazione amara: nell'eterna, estenuante sfida fra proget-

Difende l'assessore nella guerra dei decibel: «Ha funzionato il suo modello per la musica nelle sere d'estate»

## Merola (al Pd): «Bravo Ronchi»

### Ma il segretario Donini chiede un faccia a faccia al sindaco

Oggi il ricordo delle vittime con la Cancellieri



Il sindaco Merola difende il suo assessore Alberto Ronchi, anche dalle critiche del Pd: «Il modello di una città che fa musica fino alle 23.30 ha funzionato, mi sembra un ottimo modello, se ci sono delle proposte alternative ne discuteremo».

Finora non ho visto alternative ma solo ostacoli. Ma il segretario del Pd, Raffaele Donini vuole un chiarimento e chiederà un incontro al sindaco.

ALLE PAGINE 2 E 3 Romanini

Il corsivo

### NELLA NOTTE SILENZIOSA

di GUIDO DE CAROLIS

Intervista

Angelo Guglielmi!

### «Il Tar non salverà piazza Verdi»

di MARINA AMADUZZI



«Pronunciare piazza Verdi era come pronunciare il diavolo», ricorda l'ex assessore Angelo Guglielmi



Movida. Le notti con il silenziatore

# Merola: «L'estate di Ronchi funziona Non ho visto alternative, solo ostacoli»

## L'appoggio di Roversi Monaco: «Impressione positiva dai concerti»

di GUIDO DE CAROLIS

### IL RUMORE DELLA NOTTE SILENZIOSA

La notte a Bologna è calata. Troppo silenziosa. Rinchiusa dentro un'ordinanza del Tar, risate, musica e rumore, è rimasto lì sommo, è tornato il vuoto. Spazi deserti per le vie del centro, illuminati da semafori lampeggianti di quella luce giallo tritè. Colore perfetto della Bologna agostana, «silenziata» dai comitati, dalla potenza del diritto e appassita in piena estate. A narra chi resta per forza o per piacere. L'altra sera c'era un'aria da dopo sborzo sulla Lana. Vicolo Sognaretti pareva un'annata e comunque orfani di decibel. Tavolate di beoni e il vuoto sotto il tendone dei concerti. Nelle

facce dell'ex popolo della notte una gioia offesa e appesa ai muscoli. In piazza Verdi chi passava chiedeva: che si fa? Dove si va? Ma di là c'è la musica? Sbhòh, parlare piano, please. Meta estate tra il rock, metà tra i sussurri. Equa divisione schizofrenica tra le velleità degli uni (giganti), diventati in fretta centomila ai concerti e poi subito «omissus» per il Tar e i comitati) e le carte bollate degli altri, gli insomni residenti. La legge è legge. Punto. No, punto no. Perché la legge poi non va a sentire i discorsi della gente e una domanda rimbomba nel buio nuovo Mare della tranquillità bolognese: che si fa stasera? Nessuno più lo sa. Resta un senso di sospeso e inferno. Hanno attaccato la sprina all'estate. E facendo molto rumore hanno reso la notte troppo silenziosa.



Sotto accusa l'assessore e Alberto Ronchi

Nella contesa aperta tra Alberto Ronchi e il Pd sul tema dell'estate musicale in città il primo cittadino, Virginio Merola si schiera con il suo assessore. «Il modello di una città che fa musica fino alle 23-30 — ha detto il sindaco — ha funzionato, mi sembra un ottimo modello. Poi se ci sono delle proposte alternative ne discuteremo. Ma finora non ho visto alternative ma solo ostacoli». L'ultima parte del suo ragionamento era probabilmente più riferita ai comitati che agli esponenti del suo partito ma non c'è dubbio che quando Ronchi dice che «di nodo politico su cosa fare in estate vedo sciolto una volta per tutte», abbia dalla sua parte il primo cittadino. «Ci sono opinioni — ha proseguito Merola — e poi le procedure di Tribunale che non fanno parte della partecipazione, ma tutto l'estate è stata fatta e abbiamo dimostrato che è un buon modello che può funzionare. Poi il consiglio comunale e la giunta decideranno, è loro compito farlo». Con la giunta e con l'assessore Ronchi si schiera addirittura il presidente della Fondazione Carisbo, Fabio Roversi Monaco: «Sono stato più volte in piazza Verdi — spiega — e ho tratto un'impressione molto positiva, soprattutto per quanto riguarda i concerti dell'Accademia pianistica di Inola. Devo dire,

che ho visto ben altro, in termini di degrado, in epoche antiche recentissime. Basti pensare a piazza Verdi». L'assessore Ronchi sperava probabilmente che dopo la brusca decisione di sospendere tutti i concerti all'aperto ci fosse un moto d'indignazione della città. E in questo senso ha vinto la sua scommessa. Ieri sono intervenuti anche i sindacati a profes-



**Il bilancio e l'avvertimento del sindaco L'estate è stata fatta e abbiamo dimostrato che è un buon modello che può funzionare. Poi il consiglio comunale e la giunta decideranno, è loro compito farlo**

stare anche perché quello che sta accadendo danneggia gli artisti e i lavoratori dello spettacolo. Valgano per tutti le parole di Alessio Festi, sindacalista della Cgil: «È incredibile che una città come Bologna debba rinunciare ai concerti estivi. Che in questa città l'orchestra del teatro comunale non possa esibirsi in piazza Verdi è una cosa davvero mortificante e credo che ci vorrebbe una reazione della città». Anche l'associazione «Stare

Il caso Il direttore Maria Adelaide Convaglia: «Manca un regolamento e il Tar si è inserito in questa debolezza»

# L'Arpa: «Una provocazione cancellare tutto»

Dopo il pronunciamento del Tar il Comune ha di fatto cancellato la sua delibera sugli orari estivi e ha scelto di annullare tutti i concerti all'aperto. Era l'unica scelta possibile o c'erano altre vie? «La scelta dell'assessore — spiega Maria Adelaide Convaglia, direttrice dell'Arpa di Bologna che si occupa anche del monitoraggio sull'inquinamento acustico e a cui il Comune chiede pareri sui singoli concerti — mi pare tecnicamente giustificata, ma di certo è stata una scelta estrema, provocatoria, con la quale ha voluto dare anche un segnale».

**Il limite dei decibel**  
Una delibera regionale stabilisce un limite di 70 decibel per gli eventi musicali. La giunta comunale si è posta l'obiettivo di aumentare a 75. Il Tar ha sospeso l'ordinanza

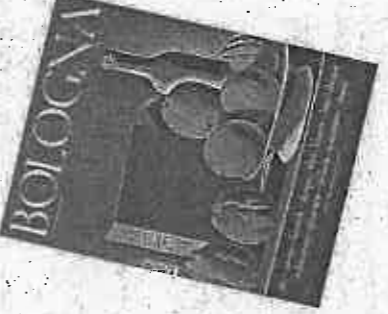
Si potranno fare lo stesso i concerti? «Noi non siamo stati consultati e non abbiamo potuto esprimere opinioni e spingere a questa domanda. Si poteva gestire diversamente la cosa e ad esempio prendere in considerazione l'ipotesi di spostare alcuni concerti».

Il problema è che in alcune aree, piazza Verdi tra queste, era già stato superato il rumore massimo delle deroghe che la delibera regionale consente. Ripeto, si può sostenere che Ronchi abbia preso una decisione un po' troppo frettosa perché potremmo es-

probabilmente ha ragione Ronchi: il non si potevano fare. Il tema però è complicato».

Perché? «Ma perché la delibera regionale è un atto di indirizzo, non è una legge vincolante per il Comune, dà solo un orientamento. Per cui era difficile capire come innovare». Ora si punta a fare un regolamento. Il regolamento è previsto dalla delibera regionale. Dovrà essere fatto secondo me, il Tar si è inserito in questa debolezza».

**Sceita tecnicamente giustificata ma di certo estrema**



# WWW.BOLOGNAMAGAZINE.COM

Your guide to Culture, History, Cuisine, Travel & Lifestyle